

Schmitt - X...

Carbone Saturno

Carbone Saturno

A. Bauer

P.N.F
COMANDO
GENERALE
DELLA
GIOVENTÙ
ITALIANA
DEL
LITTORIO



IL PREMILITARE

Luigi Aru

Diana ...

questo (S) Schiavo, in nome del Dio Gesù Bambino

Carbone Torturino

P. N. F.

COMANDO GENERALE DELLA
GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO

Schiavo
e
Schiavo

SCIAVONE ARMANDO
IL PREMILITARE

Scritto

.... la giovinezza è bella perchè ha gli
occhi limpidi con i quali si affaccia a
rimirare il vasto e tumultuoso panorama
del mondo; è bella perchè ha il cuore
intrepido che non teme la morte...

La giovinezza è bella

T. V. N.

Schio

PROPRIETÀ RISERVATA

A CURA DELL'OPERA DI REVISIONE M. V. S. N.

*L'Italia Fascista è una immensa legione
che marcia sotto i simboli del Littorio
verso il più grande domani - nessuno
può fermarla - nessuno la fermerà.*

M

DATE STORICHE DELLA RIVOLUZIONE

- 15 novembre 1914 / Inizia le pubblicazioni il « Popolo d'Italia ».
- 23 marzo 1919 / Fondazione dei fasci Italiani di Com-
battimento.
- 7 novembre 1921 / Congresso nazionale di Roma : i Fasci
italiani di combattimento si organizzano e si costitui-
scono in Partito Nazionale Fascista.
- 24 ottobre 1922 / Congresso del P. N. F. a Napoli. - Il
DUCE afferma : « Noi vogliamo diventare Stato ».
- Il DUCE preannuncia che la democrazia - forma
politica del secolo XIX - è superata e che un altro
regime politico governerà la società nazionale del
secolo XX.
- 28 ottobre 1922 / Marcia su Roma.
- 13 gennaio 1923-1 / Istituzione del Gran Consiglio del
Fascismo.
- 1 febbraio 1923-1 / Fondazione della Milizia Volon-
taria per la Sicurezza Nazionale.

- 3 gennaio 1925, III, Discorso del DUCE: le forze ostili al Regime sono definitivamente espulse dalla vita nazionale.
- 1 maggio 1925, III, Fondazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.
- 18 agosto 1926, IV, Discorso di Pesaro: Il DUCE dichiara: « Il Fascismo non è soltanto un partito, è un regime, non è soltanto un regime ma una fede, non è soltanto una fede ma religione che sta conquistando le masse lavoratrici del popolo italiano... ».
- 21 aprile 1927, V, Promulgazione della Carta del Lavoro.
- 26 maggio 1927, V, Discorso detto dell' « Ascesa ». Il DUCE enuncia la politica sociale del Regime e in particolar modo imposta la battaglia demografica per una razza prolifica e sana.
- 9 dicembre 1928, VII, Il Gran Consiglio - organo supremo del P.N.F. - diviene organo costituzionale dello Stato. Riconoscimento giuridico-istituzionale del P.N.F.
- 11 febbraio 1929, VII, Conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede.
- 10 marzo 1929, VII, Prima Assemblea Quinquennale del Regime: il « Gran Rapporto » del DUCE allo « Stato maggiore della Nazione ».
- 14 marzo 1929, VII, Il plebiscito fascista esprime l'unità morale del popolo italiano sotto i segni del Littorio.
- 13 gennaio 1934, XII, Il Duce presenta la legge sulle corporazioni, base dello Stato corporativo.

- 10 novembre 1934, XIII, Discorso del DUCE all'Assemblea generale delle Corporazioni. Le Corporazioni fasciste « iniziano la loro vita effettiva e operante ».
- 18 dicembre 1934, XIII, Il DUCE inaugura la nuova provincia di Littoria e ricorda al popolo che « è l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende ».
- 2 ottobre 1935, XIII, Prima mobilitazione nazionale del popolo italiano. - Oltre 20 milioni di italiani ascoltano la voce del DUCE, il quale - alla vigilia dell'avanzata militare nel territorio etiopico - afferma che è giunta l'ora di regolare i conti e proclama che l'Italia è pronta e decisa per qualsiasi evento.
- 18 novembre 1935, XIV, Inizio dell'assedio economico, decretato contro l'Italia dalla Società delle Nazioni. Tutta l'Italia si copre di bandiere e si stringe attorno al DUCE nella ferrea volontà di resistenza e di vittoria.
- 18 dicembre 1935, XIV, « Giornata della fede ». Le spose e i capi di famiglie italiane offrono alla Patria l'anello nuziale.
- 5 maggio 1936, XIV, Seconda adunata nazionale del popolo italiano. - Il DUCE annuncia che le nostre truppe vittoriose sono entrate in Addis Abeba, che la guerra d'Etiopia è finita, che l'Etiopia è italiana.
- 9 maggio 1936, XIV, Terza adunata nazionale del popolo italiano. - Fondazione dell'Impero. - Il DUCE annuncia che per decisione del Gran Consiglio del Fascismo « i territori e le genti che appartenevano all'Impero d'Etiopia sono posti sotto la sovranità piena e intera del Regno d'Italia » e che « il ti-

tolo di Imperatore d'Etiopia viene assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia ».

29 ottobre 1937, XVI - Passaggio alle dipendenze del P. N. F. di tutte le Organizzazioni giovanili e istituzione della Gioventù Italiana del Littorio.

11 dicembre 1937, XVI - Quarta adunata nazionale del popolo italiano. Il DUCE annuncia che il Gran Consiglio del Fascismo ha deciso l'immediata uscita dalla Società delle Nazioni.

30 marzo 1938, XVI - È creato il Primo Maresciallo dell'Impero. Tale grado è conferito a S. M. il Re Imperatore e a Benito Mussolini, Duce del Fascismo.

30 settembre 1938, XVI - Sulle basi stabilite dal DUCE, che ha regolato e diretto le discussioni, Italia, Germania, Francia, Inghilterra firmano a Monaco di Baviera un accordo che salva la pace, rendendo giustizia alle nazionalità arbitrariamente assoggettate al governo di Praga. Nonostante qualche livido tentativo di occultamento, il mondo riconosce nel DUCE colui che ha evitato all'umanità una grave crisi.

6 ottobre 1938, XVI - Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce i fondamentali principi e provvedimenti per la difesa della razza.

23 marzo 1939, XVII - Apertura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

12 aprile 1939, XVII - L'Assemblea costituente albanese approva per acclamazione una mozione con la quale è offerta al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia la Corona d'Albania.

Il nuovo Impero è stato fatto dal popolo, è un'impresa di popolo e tutto il popolo italiano, qualora si trattasse di difenderlo balzerebbe in piedi come un solo uomo pronto a qualsiasi sacrificio, ca-pace di qualsiasi dedizione.

M

IL DUCE

D. Quale è il significato del nome DUCE?

R. DUCE viene dal latino DUX che deriva da duco e significa " Colui che conduce " : il Condottiero.

D. Chi è il DUCE?

R. Il DUCE, Benito Mussolini, è il creatore del Fascismo, il rinnovatore della società civile, il Capo del popolo italiano, il fondatore dell'Impero.

D. Perché il DUCE è il creatore del Fascismo?

R. Perché Egli fondò i Fasci di Combattimento e perchè si deve a Lui la Rivoluzione Fascista e la dottrina del Fascismo.

D. Quali sono le attribuzioni del DUCE?

R. Il DUCE è Presidente del Gran Consiglio del Fascismo, Capo del Governo, Capo del P. N. F., Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante Generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

D. Che cosa vuole il DUCE per il popolo italiano?

R. Vuole migliorarlo moralmente e materialmente, garantendogli il massimo di lavoro e il massimo del benessere; e vuole che, attraverso l'educazione e l'organizzazione politica sindacale, sportiva, morale del Fascismo, diventi sempre più consapevole dei suoi fini, della sua missione nel mondo.

*Solo avendo l'orgoglio umile ma sacro
di ubbidire si conquista poi il diritto
di comandare.*

M

LA RIVOLUZIONE FASCISTA

D. Quando furono fondati i Fasci di combattimento?

R. I Fasci italiani di combattimento furono fondati da Benito Mussolini a Milano, in Piazza S. Sepolcro il 23 marzo 1919.

D. Quali forze erano aggruppate nei Fasci di combattimento?

R. Nei Fasci di combattimento si adunavano italiani di ogni ceto fedeli alla Patria e decisi a lottare contro coloro che la negavano o ne minavano l'unità e la potenza.

D. Che cosa si proponevano, in sostanza, i Fasci di combattimento?

R. I Fasci di combattimento si proponevano di lottare per la rivendicazione della vittoria, contro gli imperialismi stranieri che soffocavano il buon diritto italiano, e contro il disordine interno che dilaniava la Patria, mirando al benessere del popolo intero in un regime di giustizia sociale.

LO SQUADRISMO.

- D. Che cosa si deve intendere per « squadrismo » ?
- R. I Fasci di Combattimento, moltiplicandosi con notevole rapidità in molte parti d'Italia, costituirono delle « squadre d'azione », per opporsi direttamente alle violenze e sopraffazioni dei sovversivi, tollerate quasi sempre dalle autorità dello Stato.

LA CONQUISTA DEL POTERE.

- D. Quando avvenne la conquista fascista del potere ?
- R. La conquista fascista del potere avvenne con la Marcia su Roma, effettuata, agli ordini del DUCE, da un esercito di Camicie Nere.
- D. Quale fu la portata storica della Rivoluzione fascista ?
- R. La portata storica della Rivoluzione fascista fu di rinnovare il popolo italiano rendendolo unito, concorde, disciplinato, per la grandezza e potenza imperiale della Patria.

*Il fascismo disdegna
la vita « comoda ».*

M

IL REGIME

- D. Che cosa è nato dalla Rivoluzione fascista ?
- R. Dalla Rivoluzione fascista è nato il Regime fascista.
- D. Che cosa si deve intendere per Regime fascista ?
- R. Si deve intendere l'insieme delle riforme e delle istituzioni con cui la Rivoluzione delle Camicie Nere ha rinnovato l'Italia negli ordinamenti e nella vita nazionale, preparandone il sicuro avvenire.
- D. Quali sono le basi del Regime fascista ?
- R. Le basi del Regime fascista sono l'autorità, l'ordine, la giustizia.
- D. Come si concreta il Regime fascista ?
- R. Il Regime fascista si concreta nel clima sociale e morale e nel principio di autorità per cui lo Stato, che è il popolo organizzato in un sistema di ge-

rarchie, abbraccia l'insieme della vita nazionale, in ogni suo aspetto politico, economico, spirituale, morale.

D. Che cosa è dunque lo Stato fascista ?

R. E' la sintesi suprema ed equilibratrice di tutte le forze e di tutti gli interessi della collettività nazionale.

D. Qual'è la formula fascista nella vita nazionale ?

R. Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato.

ZZ

..... la vittoria non è punto di arrivo! È un passo di partenza.

M

IL GRAN CONSIGLIO

D. Che cosa è il Gran Consiglio del Fascismo ?

R. Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo costituzionale che coordina e integra tutte le attività del Regime.

D. Da chi è presieduto il Gran Consiglio ?

R. Il Gran Consiglio è presieduto di diritto dal Duce. Egli lo convoca quando lo crede necessario, fissandone l'ordine del giorno.

D. Chi è il segretario del Gran Consiglio ?

R. Segretario del Gran Consiglio è il Segretario del P. N. F.

*... chi non è pronto a morire per la
sua fede non è degno di professarla.*

M

IL PARTITO

D. Che cosa è il P. N. F. ?

R. Il P. N. F. è una milizia civile volontaria agli ordini del DUCE, al servizio dello Stato Fascista.

D. Quale è il suo obbiettivo ?

R. Realizzare la grandezza imperiale del popolo italiano.

D. Quali sono i suoi compiti specifici ?

R. I compiti del P. N. F. sono: la difesa e il potenziamento della Rivoluzione Fascista; l'educazione politica degli italiani.

D. Quale è l'emblema del P. N. F. ?

R. L'emblema del P. N. F. è il Fascio Littorio.

D. Quali sono le insegne del P. N. F. ?

R. Le insegne del P. N. F. sono costituite dal labaro del Direttorio nazionale e dai gagliardetti della Colonna celere A. O.

D. Quale è la posizione del P. N. F. nello Stato fascista ?

R. Il Partito è al centro dello Stato di cui è organo e istituzione permanente.

D. Quali sono i principi su cui si basa il P. N. F. ?

R. Devozione al DUCE e fedeltà alla causa della Rivoluzione fascista, disciplina assoluta, responsabilità individuale e collettiva per i compiti da perseguire, disinteresse, spirito di sacrificio.

D. Come è costituito il P. N. F. ?

R. Il P. N. F. è costituito dai Fasci di combattimento, i quali sono inquadrati, nelle provincie del Regno, nei Governi dell'Impero, nelle provincie della Libia e nel possedimento italiano delle Isole Eggee in Federazioni di Fasci di combattimento. A capo di ciascuna Federazione di Fasci di combattimento è un Segretario Federale.

GERARCHIE E INQUADRAMENTO.

D. Chi è il Capo del P. N. F. ?

R. Il Capo del P. N. F. è il DUCE.

D. Chi regge il P. N. F. ?

R. Il P. N. F. è retto da un Segretario che è Ministro Segretario di Stato, viene nominato e revocato con Decreto reale, su proposta del DUCE ed è responsabile verso il DUCE degli atti e dei provvedimenti del Partito.

.... il fatto e l'esempio valgono più delle verbali propagande.



LA MILIZIA

D. Che cosa è la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ?

R. La M. V. S. N. è la guardia armata della Rivoluzione.

D. Quando fu fondata la M. V. S. N. ?

R. La M. V. S. N. fu fondata dal DUCE con deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo, il 1° febbraio 1923 - I.

D. Chi è il Comandante generale della M. V. S. N. ?

R. Il Comandante generale della M. V. S. N. è il DUCE.

D. Quali compiti sono affidati alla M. V. S. N. ?

R. I compiti affidati alla M. V. S. N. sono : politici, educativi, militari.

Politici: concorso nei servizi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza; reparti speciali in servizio di frontiera.

Educativi: istruzione dei reparti della G. I. L. e dei reparti universitari; addestramento postmilitare e sportivo.

Militari: Battaglioni Camicie Nere; Milizia per la difesa contracca territoriale e da costa; Reparti coloniali. La M.V.S.N. ha combattuto gloriosamente in Libia, in Etiopia, e, per la difesa della civiltà occidentale, nella Spagna.

D. Che cosa è l'addestramento postmilitare affidato alla M.V.S.N.?

R. Mediante l'addestramento postmilitare la M.V.S.N. coltiva negli italiani che abbiano prestato servizio militare, e fino al compimento del 32° anno di età, le doti e le attitudini del soldato, tenendoli pronti di spirito e di membra a ogni nuovo appello della Patria.

D. Quali sono le Milizie speciali?

R. Le Milizie speciali sono: Milizia ferroviaria, Milizia portuaria, Milizia postelegrafonica, Milizia forestale, Milizia della strada.

D. Quali sono le specialità della M. V. S. N.?

R. Sono le Milizie Contraccai ed Artiglieria marittima, la Confmaria, la Universitaria, il Reparto Moschetieri del DUCE.

D. Qual'è il decalogo del milite fascista?

R. Il decalogo è il seguente:

— Ricorda che i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero precedono le tue colonne.

— Un camerata è per te un fratello: vive con te, pensa con te, lo avrai al lato nella battaglia.

— L'Italia si serve dovunque, sempre, con ogni mezzo: col lavoro e col sangue.

— Il nemico del Fascismo è il tuo nemico: non dargli quartiere.

— La disciplina è il sole degli eserciti: essa prepara e illumina la vittoria.

— Se tu vai all'assalto con decisione, hai già la vittoria nel pugno.

— L'obbedienza consapevole e totale è la virtù del legionario.

— Non ci sono cose grandi o piccole: c'è il dovere.

— La Rivoluzione fascista ha contato e conta sulle baionette dei suoi legionari.

— Mussolini ha sempre ragione.

Il fascismo vuole preparare le giovani generazioni al lavoro e al combattimento per l'Italia Imperiale e per quella più grande di domani.



LE ORGANIZZAZIONI DEL P. N. F.

D. Quali sono le organizzazioni del P. N. F. ?

R. Sono organizzazioni del P. N. F. :

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; i Gruppi dei fascisti universitari; la Gioventù Italiana del Littorio; i Fasci femminili; l'Associazione fascista della scuola; l'Associazione fascista del pubblico impiego; l'Associazione fascista dei ferrovieri dello Stato; l'Associazione fascista dei postelegrafonici; l'Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato; l'Opera Nazionale Dopolavoro; l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia; il Comitato olimpico italiano; la Lega navale italiana.

LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

D. Come è costituita l'organizzazione giovanile Fascista ?

R. Le forze giovanili del Regime sono organizzate in modo unitario e totalitario nella « Gioventù italiana del Littorio », istituita in seno al P. N. F. alle dirette dipendenze del Segretario del Partito, che ne è il Comandante generale.

D. Quale è il motto della Gioventù Italiana del Littorio?

R. Credere, obbedire, combattere.

D. Come è composta la Gioventù Italiana del Littorio?

R. Appartengono alla Gioventù Italiana del Littorio i giovani d'ambo i sessi dai 6 ai 21 anni.

D. In quali categorie sono organizzati?

R. Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla; Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane, Figli della Lupa (maschi e femmine).

D. Quali sono i compiti che la Gioventù Italiana del Littorio svolge a favore dei giovani?

- R.** 1) La preparazione spirituale, sportiva e premilitare;
2) l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari e medie, secondo i programmi da essa predisposti di concerto col Ministro dell'Educazione nazionale;
3) l'istituzione e il funzionamento di corsi, scuole, collegi, accademie, aventi attinenza con le finalità della Gioventù Italiana del Littorio;
4) l'assistenza svolta essenzialmente attraverso i campi, le colonie climatiche, il Patronato scolastico o con altri mezzi disposti dal Segretario del Partito Nazionale Fascista;
5) l'organizzazione di viaggi e crociere. La Gioventù Italiana del Littorio ha inoltre la facoltà di istituire o di promuovere l'istituzione di borse di studio e di provvedere alla loro assegnazione.

Alla Gioventù Italiana del Littorio spetta anche la vigilanza e il controllo su tutte le colonie climatiche e istituzioni affini, da chiunque fondate o gestite.

D. Come effettua la C. I. L. la preparazione militare dei giovani?

R. La C. I. L. organizza ogni anno, in tutta Italia, presso i Fasci di combattimento, corsi premilitari, allo scopo di addestrare alle armi i giovani che abbiano compiuto il 18° anno di età, sicchè, venuto il tempo dell'obbligo di leva, essi entrino a far parte delle forze armate dello Stato con il necessario allenamento fisico e spirituale.

D. Quale è l'età per l'appartenenza alle diverse categorie della C. I. L.?

R. Giovani fascisti, dai 17 ai 21 anni; avanguardisti, dai 13 ai 17 anni; balilla moschettieri, dagli 11 ai 13; balilla, dagli 8 agli 11; giovani fasciste, dai 17 fino al passaggio ai fasci femminili; giovani italiane, dai 13 ai 17; piccole italiane, dagli 8 ai 13; figli della Lupa (maschi e femmine), dai 6 agli 8 anni.

D. Come sono inquadrati i Giovani Fascisti?

R. I Giovani Fascisti sono inquadrati in gruppi di battaglioni, battaglioni, compagnie, plotoni e squadre.

D. A chi è affidato l'inquadramento dei Giovani Fascisti?

R. È affidato a ufficiali della M. V. S. N. (ruolo G. I. L.) Inoltre sono assegnati a ciascun Comando federale de-

D. Quale è il motto della Gioventù Italiana del Littorio?

R. Credere, obbedire, combattere.

D. Come è composta la Gioventù Italiana del Littorio?

R. Appartengono alla Gioventù Italiana del Littorio i giovani d'ambo i sessi dai 6 ai 21 anni.

D. In quali categorie sono organizzati?

R. Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla; Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane, Figli della Lupa (maschi e femmine).

D. Quali sono i compiti che la Gioventù Italiana del Littorio svolge a favore dei giovani?

- R.** 1) La preparazione spirituale, sportiva e premilitare;
2) l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari e medie, secondo i programmi da essa predisposti di concerto col Ministro dell'Educazione nazionale;
3) l'istituzione e il funzionamento di corsi, scuole, collegi, accademie, aventi attinenza con le finalità della Gioventù Italiana del Littorio;
4) l'assistenza svolta essenzialmente attraverso i campi, le colonie climatiche, il Patronato scolastico o con altri mezzi disposti dal Segretario del Partito Nazionale Fascista;
5) l'organizzazione di viaggi e crociere. La Gioventù Italiana del Littorio ha inoltre la facoltà di istituire o di promuovere l'istituzione di borse di studio e di provvedere alla loro assegnazione.

Alla Gioventù Italiana del Littorio spetta anche la vigilanza e il controllo su tutte le colonie climatiche e istituzioni affini, da chiunque fondate o gestite.

D. Come effettua la C. I. L. la preparazione militare dei giovani?

R. La C. I. L. organizza ogni anno, in tutta Italia, presso i Fasci di combattimento, corsi premilitari, allo scopo di addestrare alle armi i giovani che abbiano compiuto il 18° anno di età, sicchè, venuto il tempo dell'obbligo di leva, essi entrino a far parte delle forze armate dello Stato con il necessario allenamento fisico e spirituale.

D. Quale è l'età per l'appartenenza alle diverse categorie della C. I. L.?

R. Giovani fascisti, dai 17 ai 21 anni; avanguardisti, dai 13 ai 17 anni; balilla moschettieri, dagli 11 ai 13; balilla, dagli 8 agli 11; giovani fasciste, dai 17 fino al passaggio ai fasci femminili; giovani italiane, dai 13 ai 17; piccole italiane, dagli 8 ai 13; figli della Lupa (maschi e femmine), dai 6 agli 8 anni.

D. Come sono inquadrati i Giovani Fascisti?

R. I Giovani Fascisti sono inquadrati in gruppi di battaglioni, battaglioni, compagnie, plotoni e squadre.

D. A chi è affidato l'inquadramento dei Giovani Fascisti?

R. È affidato a ufficiali della M. V. S. N. (ruolo G. I. L.) Inoltre sono assegnati a ciascun Comando federale de-

gli ufficiali superiori dell'Esercito, per l'organizzazione militare dei giovani fascisti e per la premilitare generale e specializzata.

D. Che cosa sono i reparti celeri di giovani fascisti ?

R. Sono reparti nei quali i giovani fascisti eseguono speciali istruzioni, facendo uso di biciclette, cavalli e automezzi.

D. Che cosa sono i reparti alpini della G. I. L. ?

R. I reparti alpini della G. I. L., costituiti presso i Comandi federali delle regioni alpine e delle provincie di zona montana, sono formazioni speciali che si propongono i seguenti scopi: 1) dare ai giovani la conoscenza dell'alta montagna e dei mezzi adatti per superarne le difficoltà; 2) addestrare i giovani nell'uso dello sci; 3) preparare i giovani al servizio militare nella specialità alpini.

D. Come sono inquadrati gli Avanguardisti ?

R. Gli Avanguardisti sono inquadrati in legioni, coorti, centurie, manipoli e squadre.

D. A chi è affidato l'inquadramento degli Avanguardisti ?

R. L'inquadramento degli Avanguardisti è affidato, per esigenze di carattere organizzativo, a ufficiali della M. V. S. N. a capi centuria e cadetti (ruolo G. I. L.).

D. Come sono inquadrati i Balilla ?

R. I Balilla sono inquadrati, come gli Avanguardisti, in

legioni, coorti, centurie, manipoli e squadre agli ordini di ufficiali che appartengono alla M. V. S. N. (ruolo G. I. L.).

D. Come sono divisi i Balilla ?

R. Appartengono ai Balilla i ragazzi o agli 8 anni, ai Moschettieri dagli 11 ai 13 anni.

D. Come sono inquadrati i Figli della Lupa ?

R. I Figli della Lupa sono inquadrati in gruppi di coorti, coorti, centurie, manipoli e squadre.

D. Da quale giuramento sono vincolati gli iscritti alla G. I. L. ?

R. Il giuramento è il seguente: *Nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire gli ordini del DUCE, di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista.*

D. In che cosa consiste la Leva fascista ?

R. La Leva fascista consiste nel passaggio dei Figli della Lupa nelle file dei Balilla; di questi nelle file degli Avanguardisti e degli Avanguardisti nelle file dei Giovani Fascisti, nonchè nel passaggio di questi ultimi nel P. N. F. e nella M. V. S. N. Al tempo stesso, i figli della Lupa (femmine) passano nelle file delle Piccole Italiane, queste passano nelle file delle Giovani Italiane, le Giovani Italiane passano nelle file delle Giovani Fasciste e queste ultime nelle file delle Donne Fasciste.

gli ufficiali superiori dell'Esercito, per l'organizzazione militare dei giovani fascisti e per la premilitare generale e specializzata.

D. Che cosa sono i reparti celeri di giovani fascisti ?

R. Sono reparti nei quali i giovani fascisti eseguono speciali istruzioni, facendo uso di biciclette, cavalli e automezzi.

D. Che cosa sono i reparti alpini della G. I. L. ?

R. I reparti alpini della G. I. L., costituiti presso i Comandi federali delle regioni alpine e delle provincie di zona montana, sono formazioni speciali che si propongono i seguenti scopi: 1) dare ai giovani la conoscenza dell'alta montagna e dei mezzi adatti per superarne le difficoltà; 2) addestrare i giovani nell'uso dello sci; 3) preparare i giovani al servizio militare nella specialità alpini.

D. Come sono inquadrati gli Avanguardisti ?

R. Gli Avanguardisti sono inquadrati in legioni, coorti, centurie, manipoli e squadre.

D. A chi è affidato l'inquadramento degli Avanguardisti ?

R. L'inquadramento degli Avanguardisti è affidato, per esigenze di carattere organizzativo, a ufficiali della M. V. S. N. a capi centuria e cadetti (ruolo G. I. L.).

D. Come sono inquadrati i Balilla ?

R. I Balilla sono inquadrati, come gli Avanguardisti, in

legioni, coorti, centurie, manipoli e squadre agli ordini di ufficiali che appartengono alla M. V. S. N. (ruolo G. I. L.).

D. Come sono divisi i Balilla ?

R. Appartengono ai Balilla i ragazzi o agli 8 anni, ai Moschettieri dagli 11 ai 13 anni.

D. Come sono inquadrati i Figli della Lupa ?

R. I Figli della Lupa sono inquadrati in gruppi di coorti, coorti, centurie, manipoli e squadre.

D. Da quale giuramento sono vincolati gli iscritti alla G. I. L. ?

R. Il giuramento è il seguente: *Nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire gli ordini del DUCE, di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista.*

D. In che cosa consiste la Leva fascista ?

R. La Leva fascista consiste nel passaggio dei Figli della Lupa nelle file dei Balilla; di questi nelle file degli Avanguardisti e degli Avanguardisti nelle file dei Giovani Fascisti, nonchè nel passaggio di questi ultimi nel P. N. F. e nella M. V. S. N. Al tempo stesso, i figli della Lupa (femmine) passano nelle file delle Piccole Italiane, queste passano nelle file delle Giovani Italiane, le Giovani Italiane passano nelle file delle Giovani Fasciste e queste ultime nelle file delle Donne Fasciste.

... è l'aratro che traccia il solco,
ma è la spada che lo difende.
E il romere e la lama sono
entrambi di acciaio temperato
come la fede dei nostri cuori.

M

LO STATO CORPORATIVO

D. Che cosa è lo Stato corporativo?

R. Lo Stato corporativo è uno stato in cui tutte le classi hanno il loro posto, tutte le classi trovano il loro riconoscimento, tutte le classi trovano la loro proiezione.

Stato corporativo

in mano

Stato corporativo

... nobile è veramente colui che lavora,
nobile è veramente colui che pro-
duce, colui che porta il suo sasso, sia
pure modesto, all'edificio della Patria.

M

LA CARTA DEL LAVORO

- D. Che cosa è la Carta del Lavoro?
R. È un documento fondamentale della Rivoluzione fascista, in quanto stabilisce i diritti e i doveri di tutte le forze della produzione.
- D. Quando e come fu emanata la Carta del Lavoro?
R. La Carta del Lavoro fu emanata per voto del Gran Consiglio del Fascismo, il 21 aprile 1927-V.
- D. Come è definita dalla Carta del Lavoro la Nazione italiana?
R. La Carta del Lavoro dice che: « La Nazione italiana è un organismo avente fini, vita e mezzi d'azione superiori a quelli degli individui divisi o raggruppati che la compongono. E' una unità morale ed economica, che si realizza integralmente nello Stato fascista ».
- D. Che cosa è il lavoro in Regime fascista secondo la Carta?
R. Il lavoro, sotto tutte le sue forme organizzative ed esecutive, intellettuali, tecniche, manuali, è un dovere sociale.

Officio di Emilio De Bono
Bismarck
Varese per l'occasione

REGOLAMENTO
DI DISCIPLINA MILITARE

... se la disciplina sarà ferma, se la passione sarà pura, l'Italia sarà sempre più grande.

M

Somma Anonimata

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA MILITARE

- D. Qual'è il giuramento delle forze armate ?
 - R. *Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, e di adempiere tutti i doveri del mio stato al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.*
 - D. Che cosa vincola il militare col giuramento ?
 - R. *Vincola la sua parola d'onore, ed egli si macchia d'infamia venendo meno al giuramento.*
 - D. Il Duce come ha definito la disciplina ?
 - R. *La disciplina è la chiave di volta della potenza delle nazioni. La disciplina è il privilegio, la forza, la gloria di ogni esercito. La vera, la saggia, la santa disciplina, consiste nell'obbedire anche quando l'obbedire dispiace e specialmente quando rappresenta sacrificio.*
- È necessario che ciascuno di noi si maceri nella disciplina delle opere quotidiane.*

79
250
100
709
125 50

88 C 8 Ongaitano

80
60
15
125
250

1/10

125 50

Corso



Off. Cav. De Meda

D. Che cosa è la subordinazione ?

R. La subordinazione è la sottomissione di ciascun grado ai gradi superiori.

D. Che cosa è l'obbedienza ?

R. L'obbedienza è la pronta, assoluta ed indiscussa esecuzione degli ordini.

D. Che cosa è l'ordine ?

R. L'ordine è l'abitudine di tenere ogni cosa al suo posto e di fare ogni cosa al tempo prescritto.

D. Che cosa è il saluto ?

R. È un significativo atto di disciplina e di rispetto nei riguardi dei superiori in grado.

D. Che cosa s'intende per spirito di corpo ?

R. È quel sentimento che spinge ogni soldato a procurare il massimo onore al corpo cui appartiene.

D. Che cosa si deve intendere per forze armate ?

R. Il complesso di forze costituite dall'insieme del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N.

D. Che cosa rappresenta la bandiera ?

R. La bandiera nazionale è il simbolo della Patria nell'unità dell'Italia fascista sotto la monarchia di Casa Savoia.
Alla bandiera nazionale spettano perciò i maggiori onori.

D. A quali bandiere o insegne sono dovuti gli onori militari ?

R. Alle bandiere delle Forze Armate, al Labaro del Distretto Nazionale del P. N. F. e delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Alle bandiere nazionali decorate di medaglie al valore o di croce di guerra (Municipi di Venezia, Vicenza, Brescia, Fiume, Osoppo, Pieve di Cadore, Feltre e Seregnella del Grappa).

D. Quali sono le ricompense per il militare ?

R. L'encomio semplice e solenne ;

— la ricompensa al valor militare ;

— le ricompense per anzianità di grado e di servizio o per meriti speciali.

D. Quali sono le punizioni disciplinari per il graduato di truppa ?

R. 1° - il richiamo ;

2° - la consegna in caserma da 1 a 15 giorni ;

3° - la camera di punizione semplice da 1 a 15 giorni ;

4° - la camera di punizione di rigore da 1 a 7 giorni ;

5° - il rimprovero solenne ;

6° - la retrocessione dal grado ;

7° - il passaggio alle compagnie di correzione previo retrocessione dal grado.

D. Quali sono le punizioni disciplinari per il soldato ?

R. 1° - il richiamo ;

2° - la consegna in caserma da 1 a 15 giorni ;

3° - la camera di punizione semplice da 1 a 15 giorni ;

4° - la camera di punizione di rigore da 1 a 7 giorni ;

5° - la retrocessione da appuntato o da soldato scelto ;

6° - il passaggio alle compagnie di correzione.

**DENOMINAZIONE GERARCHICA E CORRISPONDENZA DEI GRADI
TRA LE VARIE FORZE ARMATE**

	Regio Esercito	Regia Marina	R. Aeronautica	Milizia V. S. N.
Truppa	Soldato - All. Carabiniere Caporale - Carabiniere Caporale Magg. - Appun- tato dei CC. RR. Sergente - Vice Brigadiere CC. RR. Sergente Maggiore - Briga- diere CC. RR. Maresciallo Ordinario - Maresciallo d' alloggio dei CC. RR. Maresciallo Capo - Mare- sciallo d' alloggio Capo dei CC. RR. Maresciallo Magg. - Mare- sciallo d' alloggio mag- giore dei CC. RR. - Aiu- tante di Battaglia (1)	Marinaio Marinaio scelto Sottocapo Sergente 2° Capo Capo di 3ª Classe Capo di 2ª Classe Capo di 1ª Classe Guardiamarina S. Ten. di Vascello Tenen. di Vascello Capit. di Corvetta Capit. di Fregata Capit. di Vascello Contrammiraglio Ammiraglio di Di- visione Ammiraglio di Squadra	Aviere Aviere scelto Primo aviere Sergente Sergente Maggiore Maresciallo di 3ª Classe Maresciallo di 2ª Classe Maresciallo di 1ª Classe Sottotenente Tenente Capitano Maggiore Tenente Colonn. Colonnello Generale di Brigata Aerea Generale di Divi- sione Aerea Generale di Squa- dra Aerea Generale d'Armata	Camicia Nera Camicia Nera Sc. Vicecaposquadra Caposquadra 1° Caposquadra Aiutante Aiutante Capo Primo Aiutante Sottocapomanipolo Capomanipolo Centurione Seniore Primo Seniore Console Console Generale Luogotenente Ge- nerale Capo di S. M. della M. V. S. N.
Sottufficiali	Sottotenente - Sottotenente Maestro Direttore di Banda - Sottotenente Maestro di Scherma Tenente Capitano			
Ufficiali inferiori	Maggiore Tenente Colonnello Colonnello Generale di Brigata - Mag- giore Generale (artiglie- ria - ruolo tecnico - com- missariato) Generale di Divisione - Te- nente Generale (artiglie- ria - ruolo tecnico - com- missariato) Generale di Corpo d'Ar- mata			
Ufficiali superiori				
Ufficiali Generali				

Abituare gli italiani al moto, all'aria libera, alla ginnastica, allo sport, sarà ottimo non solo dal punto di vista fisico ma dal punto di vista morale, perchè gli uomini che sono forti, sono anche saggi, e sono indotti a non mai abusare delle loro forze, come lo sono invece i deboli, i vinti, quelli che qualche volta hanno la crudeltà della loro debolezza.

M

IGIENE E PRONTO SOCCORSO

..... la cura della salute fisica del popolo
deve essere al primo posto.

M

IGIENE E PRONTO SOCCORSO

- D. Quale è la più efficace arma di difesa per la conservazione della salute durante il servizio militare ?
- R. È quella di eseguire tutte quelle norme igieniche che richiede la collettività militare affinché il soldato debba trovarsi sempre in ottima salute per un valido servizio.
- D. In che cosa consistono queste norme igieniche ?
- R. Nella cura della persona con speciale riguardo alla nettezza del corpo ed alla sana alimentazione.
- D. Quali sono le principali norme igieniche da praticare per la pulizia della persona ?
- R. Lavarsi accuratamente ogni mattina le mani, la faccia ed il collo con acqua e sapone ;
— lavarsi le mani ogni volta che sono insudiciate ;
— mantenere le unghie corte e lavate con spazzolino ;
— sciacquarsi la bocca e pulirsi i denti possibilmente dopo ogni pasto ;

- tenere i capelli corti, spazzolati e pettinati ;
- mantenere i piedi sempre puliti e curati ;
- fare il bagno generale o la doccia almeno due volte alla settimana ;
- mantenere il vestiario costantemente pulito, la biancheria molto spesso cambiata ;
- il farsetto di lana sarà usato massimamente nei tempi freddi, umidi e quando vi sia prevalenza di mialattie intestinali.

D. Quali sono le principali norme igieniche da praticarsi nell'alimentazione ?

- R.** Fare uso di cibi sani e semplici.
- Non inghiottire cibi crudi ;
 - evitare scorpacciate ;
 - non ingerire acqua fredda e che non si abbia la certezza della sua potabilità ;
 - moderare l'uso del fumo, del caffè, del vino e dei liquori.

D. Quali cure deve avere il soldato nelle marce ?

- R.** Per la marcia il soldato avrà cura di calzare scarpe comode e morbide, di non stringere oltre il necessario i legacci e le fasce, di non partire a stomaco digiuno, di non bere bevande fredde ed alcooliche, di evitare il vento freddo e il sole cocente nelle fermate.

D. E quali cure deve avere negli esercizi fisici ?

- R.** Deve esigere un allenamento moderato, senza interromperlo, per evitare di perdere, in breve, gli effetti

della preparazione precedente. Durante gli esercizi non deve avere cravatta al collo, legacci serrati alle gambe, nè avere ostacoli alla respirazione ed alla circolazione del sangue. Deve evitare correnti d'aria durante i riposi e deve usare di bagni dopo l'esecuzione degli esercizi.

D. In quali condizioni deve trovarsi chi porta un soccorso urgente ?

- R.** Prima di ogni cosa *non nuocere* con eccesso di zelo o per mancanza di necessarie cognizioni.
- Sapere come è costituito e come funziona il nostro corpo.
 - Conoscere quali sono i traumi più importanti e quali le forme morbide improvvise.
 - Evitare nel soccorso d'urgenza le infezioni nelle ferite, la perdita di sangue, il dolore e recare meno danno possibile al traumatizzato in attesa del medico.

D. Quali sono gli accidenti che possono verificarsi durante le marce ?

- R.** Bolle ai piedi - insolazioni e colpi di calore - congelazioni - male di montagna - ferite - fratture - asfissia per caduta in acqua - morsicature di animali velenosi - avvelenamenti.

D. Quali le prime cure per ciascun caso ?

- R.** Le bolle ai piedi si pungono perchè ne esca l'umore sieroso senza levare l'epidermide.
- Il colpito da insolazione si trasporta all'ombra adagiandolo sul dorso. Gli si slacciano gli abiti, gli si

bagna il petto e il capo con acqua fredda e gli si fa fiutare ammoniac o aceto ed ingerire qualche sorso d'acqua fredda.

— Nei casi di congelamento si strofina la parte congelata con neve e non la si avvicina al fuoco per evitare la possibile cancrena.

— Il male di montagna scompare di massima con la immobilità.

— Le ferite possono essere più o meno gravi a seconda da che sono state prodotte e a seconda delle parti interessate.

I pericoli da evitare urgentemente sono l'infezione e la emorragia; la emorragia si arresta facendo una forte pressione sul punto della ferita, ovvero tra la ferita e il cuore. Prima di medicare un ferito si disinfettano le mani, si pennella la ferita di tintura di iodio con un po' di garza applicando il resto della garza sterile nella ferita stessa.

— Nei casi di frattura si pratica l'immobilità dell'arto ed il trasporto urgente.

— Il colpito d'asfissia si porta subito all'aria aperta e gli si pratica la respirazione artificiale.

— Nelle morsicature di animali velenosi si intercetta il corso del sangue con una stretta fasciatura tra la ferita e il cuore e si caustica la ferita con un ferro rovente o con un carbone acceso.

— Negli avvelenamenti bisogna provocare il vomito diluendo il veleno con acqua.

D. In che consiste e come si pratica la respirazione artificiale?

R. La respirazione artificiale consiste nel produrre meccanicamente i due atti dell'ispirazione e dell'espirazione dell'aria (introduzione e fuoruscita dell'aria). Per far ciò si trae il paziente per terra o su di un tavolo con la testa penzoloni e con un cuscino o una coperta opportunamente messa dietro le spalle. Chi pratica la respirazione artificiale deve stare dietro la testa dell'asfittico. La manovra si compie in due tempi.

1° tempo: afferrare i due polsi dell'asfittico e portarli contemporaneamente indietro in modo che i due arti superiori si mettano in linea retta col tronco restando per qualche secondo in questa posizione.

2° tempo: riportare le braccia sul torace e mettere le avambraccia ad angolo retto sulle braccia e premere con le mani, che tengono fissi i polsi, i due lati della cassa toracica.

Dal secondo tempo si ritorna al primo tempo e dal primo al secondo, e così di seguito ritmicamente. Si ripeterà la manovra circa venti volte il minuto primo e si continuerà per circa un'ora, finchè non riprenda la respirazione normale o non ci si accorge della inutilità del soccorso per l'avvenuta morte.

*Noi nulla chiediamo, ma siamo pronti a
dare tutto, anche, se necessario, la vita
per la causa dell' Italia.*

M

SERVIZIO DI PRESIDIO

*... in pace ed in guerra una cosa sola
supremamente vale; decisiva spesso,
trascinatrice sempre: l'esempio.*

M

NORME PER IL SERVIZIO DI PRESIDIO

- D. Che cosa è la guardia?
- R. È il servizio di più uomini preposti alla sorveglianza di persone o di locali, per il quale servizio occorre rispettare e far rispettare una consegna speciale.
- D. Come si dividono le guardie?
- R. — Guardie d'onore;
— guardie per esigenze militari;
— guardie per esigenze di ordine pubblico.
- D. Quali sono i doveri della sentinella?
- R. Si assicura dell'ottimo funzionamento della sua arma ;
— pone ogni attenzione per capire bene e interamente la consegna ;
— osserva e fa osservare a qualunque costo la consegna ricevuta ;
— si occupa esclusivamente della osservanza della consegna ;
— non parla con alcuno, non mangia, non beve, non fuma, non si siede, non deve farsi prendere dal sonno, non può soddisfare ai bisogni corporali ;
— per nessun motivo può, anche momentaneamente, deporre l'arma ;

— occorrendo domanda di ricevere momentaneamente il cambio.

D. Quale è la personalità della sentinella?

R. La sentinella è inviolabile; con il suo contegno corretto e con la costante esattezza nell'adempimento dei suoi doveri deve conciliarsi il rispetto altrui.

D. Nel caso che qualcuno l'offenda, l'insulti, la minacci o tentasse violare la consegna, come si comporta la sentinella?

R. La sentinella ha il dovere di far arrestare chi l'offenda. Contro le vie di fatto adopera le armi, servendosi prima possibilmente della baionetta e poi, occorrendo, del fuoco. Se ha il tempo prima di far uso delle armi grida « all'armi ».

D. Da chi prende gli ordini la sentinella?

R. Esclusivamente dal caporale di muta o dal Comandante della guardia.

D. Chi è il caporale di muta?

R. È il graduato che accompagna sul posto la sentinella e che spiega tutti i doveri prescritti dalla consegna.

D. Di notte la sentinella che vede avvicinarsi qualcuno come si regola?

R. Di notte prende la posizione di pronti e dà il « chi va là » se non ottiene risposta dà l'« alto là » e chiama « all'armi ».

D. Se chiamato il capoposto ripetutamente con il campanello che non viene, come si regola la sentinella?

R. In tal caso la sentinella spara un colpo in aria.

D. Quando si avvicina la truppa armata che cosa fa la sentinella?

R. Chiama « all'armi ».

D. A chi le sentinelle rendono gli onori?

R. Agli ufficiali, alla truppa armata, ed a coloro a cui è dovuto il saluto.

D. E quando esse non rendono gli onori?

R. Dal silenzio alla sveglia.

D. E se di notte entra un generale o il comandante del reggimento?

R. In tal caso la sentinella prende la posizione di attenti.

D. Quale è il solo caso in cui la sentinella e le guardie rendono gli onori anche di notte?

R. Esse rendono gli onori anche di notte solo alle persone nel cui onore sono comandate.

D. Chi è il caporale di giornata?

R. È il graduato incaricato dell'assetto della pulizia delle camerate. Egli non prende parte alle istruzioni interne; accompagna gli ammalati alla visita e i consegnati al controllo dell'Ufficiale di picchetto.

D. E i piantoni?

R. Sono gli uomini che eseguono la pulizia e che hanno la vigilanza delle camerate.

D. E gli uomini di fatica?

R. Sono gli uomini che eseguono tutti i lavori di fatica della caserma e delle incette.

CREDERE

OBBEDIRE

COMBATTERE

**ASSOGGETTAMENTO ALLA LEGGE PE-
NALE MILITARE DEGLI OBBLIGATI AL
SERVIZIO D'ISTRUZIONE PREMILITARE.**

*Gioventù Italiana! sii degna del tuo
passato e del tuo avvenire...*

M

ASSOGGETTAMENTO ALLE LEGGI MILITARI

- D. In quali casi il giovane che ha obblighi premilitari viene punito con l'ammenda da L. 20 a L. 500?
- R. Quando omette, senza giustificato motivo, di presentarsi per il servizio d'istruzione o se ne allontana prima della cessazione. In caso di recidiva l'ammenda aumenta fino al doppio.
- D. In quali casi al giovane viene applicato il carcere militare sino a 6 mesi?
- R. Quando omette per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, di presentarsi per il servizio o dopo di essere stato punito per due volte di ammenda.
- D. A quali altre persone si applicano le sanzioni d'ammenda?
- R. Al padre o, in mancanza, alla madre, ovvero al tutore, che in qualsiasi modo ostacoli la presentazione al servizio del giovane.
Le stesse disposizioni si applicano anche ai direttori o presidi di istituti e convitti nei confronti dei giovani sottoposti alla loro sorveglianza.

L'ammenda aumenta del doppio nei riguardi di direttori d'azienda e dei datori di lavoro che ostacolino la presentazione dei propri dipendenti al servizio premilitare.

D. Per i premilitari vi sono pene più gravi oltre quelle dell'ammenda e del carcere militare sino a 6 mesi?

R. Oltre ai casi contemplati per le punizioni di ammenda e di carcere militare fino a 6 mesi, i premilitari sono soggetti, come i militari del R. Esercito, alla legge penale militare, in tal caso le infrazioni non sono mancanze disciplinari ma reati.

D. Quali sono le ricompense per i premilitari?

R. Sono:

- l'encomio semplice;
- l'encomio solenne;
- la nomina a giovane fascista scelto;
- la nomina a giovane fascista capo scelto.

D. Quali sono le sanzioni disciplinari per i premilitari?

R. Sono:

- il richiamo verbale;
- il richiamo scritto;
- il rimprovero solenne;
- l'esonero dalle qualifiche di giovane fascista scelto, e di giovane fascista capo scelto;
- la camera di punizione da 1 a 3 giorni.

Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero, lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi.

M

ARMI - TIRO AGGRESSIVI CHIMICI

*Il coraggio prima di tutto, l'intrepidezza,
l'amore del rischio, l'essere sempre
pronti a osare nella vita individuale
come nella vita collettiva ad aborrire
tutto ciò che è sedentario; l'orgoglio
in ogni ora della giornata di sentirsi
Italiani, la disciplina del lavoro, il
rispetto per l'autorità.*

ARMI

- D. Quali sono le armi in distribuzione nell'esercito che più interessano il premilitare?
- R. Il fucile o il moschetto modello 1891, il fucile mitragliatore, la bomba a mano.
- D. In quante parti si divide il fucile o moschetto mod. 91 e quali sono?
- R. In sei e sono: cassa - canna - meccanismo di caricamento e sparo - bacchetta - fornimenti - sciabola baionetta.
- La canna serve a contenere la carica ed a dare direzione alla pallottola. In essa si notano 4 righe ad inclinazione progressiva che vanno da sinistra a destra e servono a dare maggiore direzione e stabilità alla pallottola. Nella parte superiore della canna è fissato l'alzo e il mirino, congegni questi che servono per il puntamento.

- La cassa è la parte in legno che serve a congiungere i diversi pezzi dell'arma.
- Il meccanismo di caricamento e sparo composto dalla culatta mobile e dall'otturatore che serve a introdurre la cartuccia nella camera, a far partire il colpo mediante lo scatto e ad estrarre il bossolo.
- La bacchetta che serve per la pulizia dell'arma ed è riposta nel fusto della cassa.
- Dei fornimenti vari composti dal bocchino con fermo per la sciabola-baionetta, della fascetta con maglietta, del copricanna, del traversino, della piastretta, del calciolo, delle viti e tubicini che rivestono i fori per il passaggio delle viti.
- Della sciabola-baionetta divisa in tre parti principali: lama, crociera ed impugnatura. La sciabola-baionetta è fornita di fodero in cuoio od in lamiera.

D. Quali sono le cure da usare alle armi ?

R. Nello scomporre il fucile o il moschetto si deve aver cura di non mettere per terra o su luoghi coperti di polvere i diversi pezzi di esso.
L'arma va tenuta sempre pulita, specie nell'interno. Per la pulizia usare prima stracci imbevuti di petrolio, poscia asciugare attentamente, specialmente l'interno della canna.
L'arma va tenuta sempre con l'otturatore in posizione ordinaria e cioè col percussore disarmato, posizione che dà assoluta sicurezza anche quando è carico.
Non si deve mai fare scattare l'arma a vuoto, anche per evitare di rompere la molla del percussore.

D. Quando è che il fucile o moschetto si trova in posizione ordinaria?

R. Quando il tubetto con nasello è sull'asse della canna e indietro.

D. Quando è che l'arma è in posizione di sparo?

R. Quando l'otturatore è chiuso col tubetto con nasello in avanti e spostato a destra.

D. Quali sono gli inconvenienti che possono verificarsi nel funzionamento del fucile o del moschetto?

R. Nel funzionamento del fucile o del moschetto si possono verificare i seguenti inconvenienti:

- 1) - canna otturata;
- 2) - scatto a vuoto;
- 3) - bossolo o cartuccia che sfugge all'azione dell'otturatore.

D. Quando si verifica la canna otturata ?

R. L'inconveniente della canna otturata si verifica quando corpi estranei si trovano nella canna al momento dello sparo.

Un caso eccezzionalissimo di canna otturata si ha quando la pallottola, per anormale funzionamento della cartuccia, rimane nella canna.

Sparando con la canna otturata si può produrre il grave inconveniente dello scoppio della canna.

D. Quando si verifica lo scatto a vuoto e da che è causato ?

R. Lo scatto a vuoto si verifica quando facendo scattare l'arma carica il colpo non parte. Tale inconveniente può essere causato:

- dalla capsula difettosa;
- dalla punta smussata del percussore;
- dal bottone dell'otturatore non completamente avvitato;
- dalla molla dell'otturatore allentata.

D. Come si provvede all'espulsione del bossolo e della cartuccia che sia sfuggita all'azione dell'estratto?

R. Per espellere un bossolo che sia sfuggito all'estrazione dell'estratto si usa la bacchetta; introducendola dalla parte della testa nella bocca della canna, si battono replicati colpi sul bossolo, finchè questo venga spinto fuori dalla camera.

Quando invece si debba espellere una cartuccia carica, l'operazione deve sempre eseguirsi in presenza dell'istruttore e nel modo seguente: si toglie prima l'otturatore, indi disponendo il fucile con la canna in alto, si introduce con la mano destra la bacchetta e con leggeri colpi contro la pallottola si obbliga la cartuccia ad uscire dalla canna.

D. Quali sono le fondamentali caratteristiche del fucile mitragliatore Breda mod. 30?

R. È un'arma automatica, pesa kg. 10 circa, lunga cm. 120 ha una celerità di tiro da 130 a 150 colpi al minuto primo.

Si divide in arma propriamente detta, calcio e sostegno a bipiede.

D. Che cosa sono le bombe a mano?

R. Sono congegni esplosivi da lanciarsi a mano; esse scoppiano all'urto comunque questo avvenga contro un mezzo sufficientemente resistente.

D. Che differenza passa fra bombe attive e bombe inerti?

R. La bomba attiva è la bomba di guerra ossia quella fornita di esplosivi. La bomba inerte invece è quella che pur essendo completa di tutte le sue parti meccaniche non ha carica esplosiva e si usa per l'esercitazione del lancio e del funzionamento.

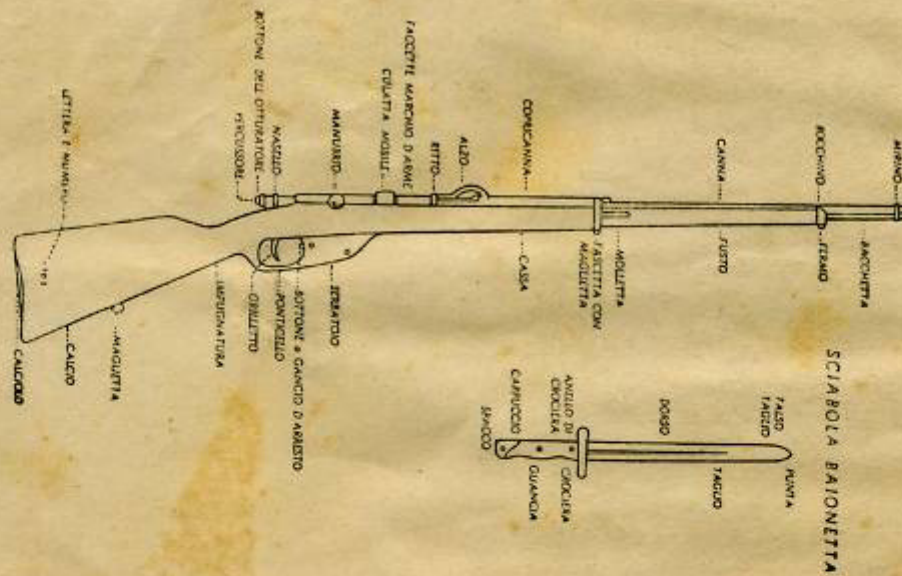
D. Come si distingue la bomba attiva da quella inerte?

R. Le attive sono colorate in rosso o strisciate di rosso, le inerti invece sono tutte brunito.

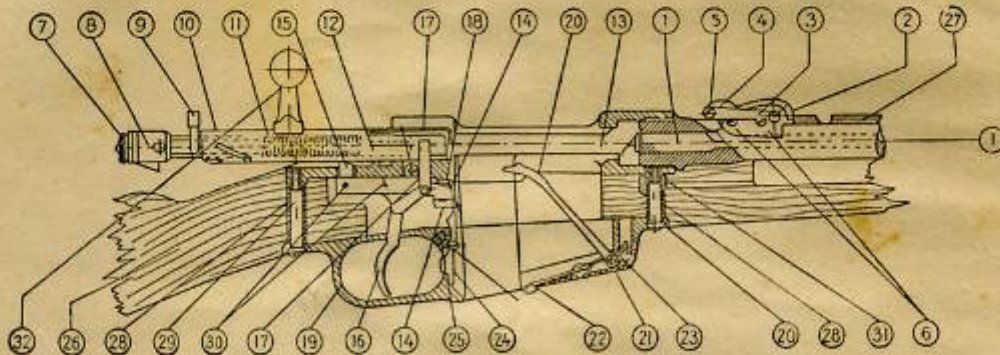
D. Quali specie di cartucce sono in uso per le armi 1891 e per il fucile mitragliatore?

- R.** — Cartuccia a pallottola;
 — cartuccia a mitraglia;
 — cartuccia ridotta per tiro a segno;
 — cartuccia a pallottola frangibile;
 — cartuccia per tiro ridotto;
 — cartuccia a salve;
 — cartuccia da esercitazione.

FUCILE MOD. 1891



FUCILE MOD. 1891 SEZIONATO



- 1 Canna
- 2 Zoccolo con alette
- 3 Molla d'alzo
- 4 Ritto d'alzo
- 5 Bottone d'alzo
- 6 Vili di zoccolo d'alzo
- 7 Bottone del percussore
- 8 Cane con guida
- 9 Tubetto con nasello
- 10 Cilindro otturatore
- 11 Molla spirale del percussore

- 12 Percussore con punta ed asta
- 13 Culatta mobile
- 14 Bilanciere
- 15 Dente di scatto
- 16 Grilletto
- 17 Ritegno dell'otturatore
- 18 Espulsore
- 19 Scatola serbatoio
- 20 Elevatore
- 21 Perno elevatore
- 22 Molla dell'elevatore

- 23 Fondello del serbatoio
- 24 Gancio d'arresto col dente
- 25 Molla spir. del gancio d'arresto
- 26 Cassa di noce o di faggio
- 27 Copricanna
- 28 Tubicini
- 29 Vile anteriore e posteriore di culatta mobile
- 30 Copiglie del dente di scatto e grilletto
- 31 Traversino
- 32 Manubrio con noce

TIRO

- D.** Che cosa si intende per puntamento?
R. Dirigere la linea di mira al bersaglio.
- D.** Quali sono le posizioni di sparo?
R. Si può sparare da qualsiasi posizione: in piedi, in ginocchio, seduti, a terra.
- D.** Quali norme bisogna seguire per ottenere un buon risultato dal tiro?
R. Conoscere perfettamente l'arma. Conoscere la distanza esistente tra bersaglio e tiratore.
Prestare particolare attenzione allo scatto dell'arma; il grilletto del fucile o moschetto ha due scatti appunto per evitare lo spostamento dell'arma; nel momento dello sparo è necessario che il tiratore puntando l'arma faccia scattare il primo tempo, per poi scattare il secondo quando l'arma è stata ben puntata.
- D.** Che scopi ha il tiro ridotto?
R. Di preparare i giovani alle esercitazioni al tiro a pallottola, perfezionandoli nel puntamento e nello scatto dell'arma.
Di mantenere esercitati i tiratori, anche quando non si possono impiegare gli ordinari poligoni.

Noi vogliamo che i giovani raccolgano
la nostra fiaccola; si infiammino
della nostra fede e siano pronti e de-
cisi a continuare la nostra fatica.

M

caro fratello
CANTI DELLA PATRIA
CAPIE D'ITALIA

GIOVINEZZA

Allorchè dalla trincera
Suona l'ora di battaglia
Sempre è prima Fiamma Nera
Che terribile si scaglia
Col pugnale nella mano
Con la fede dentro il cuore:
E s'avanza, va lontano
Pien di gloria e di valor.

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza!
Della vita nell'ebrezza
Il tuo canto squilla e va.
Per Benito Mussolini
Eja, Eja, alalà!

Col pugnale e colla bomba
Nella vita del terrore
Quando l'obice rimbomba
Non mi trema in petto il cuore.
La mia splendida bandiera
E' di un unico colore,
E' una fiamma tutta nera
Che divampa in ogni cuor.

Giovinezza, giovinezza
ecc. ecc.

Del pugnale al fiero lampo
Della bomba al gran fragore
Tutti avanti, tutti al campo:
Qui si vince oppur si muore!
Sono giovane e son forte,
Non mi trema in petto il cuore:
Sorridente vò alla morte
Prta d'andare al disonor.

Giovinezza, giovinezza
ecc. ecc.

LA CANZONE DELL'ARDITO

L'ardito è bello, l'ardito è forte,
Ama le donne, beve il buon vin;
Per le sue fiamme color di morte
Trema il nemico quando è vicin!

Avanti, Ardito!
Le Fiamme nere
Son come simbolo
Delle tue schiere;
Scavalca i monti,
Divora il piano,
Pugnai fra i denti
Le bombe a mano...

Fiamme Nere, avanguardia di morte,
Siam vessillo di lotta e d'orror,
Siam l'orgoglio mutato in coorte
Per difender d'Italia l'onor!

Avanti, Ardito!
Le Fiamme Nere,
ecc. ecc.

Quante volte fra tenebre folte
Nella notte astraemmo il pugnai,
Fra trincee e difese sconvolte
Da la mischia cruenta e fatal!

Avanti, Ardito!
Le Fiamme Nere,
ecc. ecc.

Mamma non piangere se c'è l'avanzata,
Tuo figlio è forte, e paura non ha!
Asciuga il pianto della fidanzata,
Si va all'assalto, si vince o si muor!

Avanti, Ardito!
Le Fiamme Nere,
ecc. ecc.

Una stella ci guida: la sorte!
E ci avvincon tre fiamme d'amor,
Tre parole di fede e di morte:
Il pugnai, la bomba ed il cor!

Avanti, Ardito!
Le Fiamme Nere,
ecc. ecc.

Mamma non piangere se c'è l'avanzata!
Tuo figlio è forte, paura non ha:
Con le sue fiamme color di morte
Trema il nemico quand'è vicin.

A noi, Fascisti!
Le fiamme nere
Son come il simbolo
Di nostre schiere,
Scavalca i monti,
Divora il piano
Pugnai fra i denti,
Le bombe a mano.

INNO DEI FASCISTI (ALL'ARMI)

All'armi! All'armi! All'armi! All'armi!
Noi che del Fascio siamo i componenti,
La causa sosterrè fino alla morte,
E pugneremo sempre forte forte
Finchè ci resta un pò di sangue in cuore.

Sempre inneggiando - la Patria nostra
Che tutti uniti - noi difenderemo
Contro i vigliacchi - e i traditori
Che ad uno ad uno - ammazzerem.

SALUTO AL DUCE

Benedetto dal sole
dalla terra

dal pane.

Dalle mani materne.

Dal sorriso infantile.

Dalle zappe lucenti.

Dalle navi lontane.

Benedetto da Roma, al ventuno d'Aprile.

Dio ti manda all'Italia come manda la luce:

Duce

Duce

Duce.

Prendi il sangue ventenne che ci brucia nelle vene.

Fa del sangue la fiamma che difende l'Impero.

Detta legge di gloria.

Spezza ceppi e catene.

Operaio.

Pastore.

Costruttore.

Guerriero.

Dio ti manda all'Italia come manda la luce:

Duce

Duce

Duce.

GIOVANI FASCISTI

INNO UFFICIALE

Fuoco di Vesta che fuor del tempio irrompe
con ali e fiamme la giovinezza va.

Fiaccole ardenti sull'are e sulle tombe
noi siamo le speranze della nuova età.

Duce, Duce, chi non saprà morir?

Il giuramento chi mai rinnegherà?

Snuda la spada! quando tu lo vuoi,

gagliardetti al vento tutti verremo a Te!

Armi e bandiere degli antichi eroi,

per l'Italia, o Duce, fa balenare al sol!

Va, la vita va,

con sé ci porta, ci promette l'avvenir,

una maschia gioventù

con romana volontà

combatterà.

Verrà, quel dì verrà,

che la gran madre degli eroi ci chiamerà.

Per il Duce, o Patria, per il Re

a noi! ti darem

gloria e impero in oltre il mar.

INNO A ROMA

1. Roma divine, a te sul Campidoglio
dove eterno verdeggia il sacro alloro,
a te, nostra forza e nostro orgoglio,
ascende il coro.
Salve, Dea Roma! Ti stavilla in fronte
il sol che nasce sulla nuova storia.
Fulgida in arme, all'ultimo orizzonte,
sta la vittoria.
Sole che sorgi libero e giocondo
sul colle nostro i tuoi cavalli doma:
tu non vedrai nessuna cosa al mondo
maggior di Roma.
2. Per tutto il cielo è un volo di bandiere,
e la pace del mondo oggi è latina
il tricolore canta sul cantiere,
su l' officina.
Madre che doni ai popoli la legge
eterna e pura come il sol che nasce,
benedici l' aratro antico e il gregge
folto che pasce.
Sole che sorgi libero e giocondo
ecc. ecc.
3. Benedici il riposo e la fatica
che si rinnova per virtù d' amore
la giovinezza florida e l' antica
età che muore.
Madre di messi e di lanosi armenti
d' opere schiette e di pensose scuole
tornano lieti a te i reggimenti
e sorge il sole.
Sole che sorgi libero e giocondo
ecc. ecc.

INNO DELL'IMPERO

Salve, o Re Imperator!
nuova legge il DUCE diè
al mondo e a Roma
il nuovo Imper

Fecondato dal lavor,
legionario orgoglio avrai
del tuo Imper

Popolo fedel col sangue lo creò
Credere, obbedir,
combattere saprà.

Vittoriose leverà
Fulgide le insegne della Patria al sol.

LA MARCIA DELLE LEGIONI

Roma rivendica l'Impero.
L'ora delle aquile suonò.
Squilli di tromba salutan il vol
dal Campidoglio al Quirinal!
Terra ti vogliamo dominar.
Mare ti vogliamo navigar.
Il Littorio ritorna a segnàl
Di forza, di civiltà.

Sette colli nel ciel
sette glorie nel sol
dei Cesari il genio e il fato
rivivono nel Duce
Liberator!

Sotto fasci di allor,
nella luce del di
con mille bandiere passa
il popolo d'Italia
Trionfator!

Di Roma o sol,
mai possa tu
rimirar
più fulgida città.
O sol, o sol,
possa tu
sempre baciar
sulla fronte invitta
i figli dell'Urbe immortal!

I N N O DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI FASCISTI

Siamo fiaccole di vita,
siamo l'eterna gioventù
che conquista l'avvenire
di ferro armata e di pensier.
Per le vie del nuovo impero
che si dilungano nel mar,
marceremo come il Duce vuole,
dove Roma già passò.

Bocche di porpora ridenti,
date amor, date amor:
e noi, domani, a tutti i venti
daremo il tricolor.

O nude stanze
fredde squallide nell'ora di studiar,
dove speranze,
sogni, canti ci vengono a trovar!
A noi veglianti
sui volumi d'ogni scienza e d'ogni età
il dovere gridi: « Per l'Italia e per il Duce »
Eja, Eja, Eja, Alalà.

SCHIVON CANTATE DI LEGIONARI

SCHIAVONE ARMANDO

Ce ne fregammo un di della galera,
ce ne fregammo della brutta morte
per preparare questa gente forte
che se ne frega adesso di morir.
Il mondo sa che la camicia nera
s'indossa per combattere e patir.

Schiavone Armando fu Schivo
I morti che lasciammo a Passo Uaurieiu
sono i pilastri del romano Impero.
Gronda di sangue il gagliardetto nero
che contro l'amba il barbaro inchiodò.
Sui morti che lasciammo a Passo Uaurieiu
la croce di Giuliani stolgorò.

Ma la mitragliatrice non la lascio!
gridò ferito il legionario al Passo.
Colava sangue sul conteso sasso
il costato che a Cristo somigliò.
Ma la mitragliatrice non la lascio!
e l'arma bella a un tratto lo lasciò.

Duce che hai dato al popolo l'Impero,
noi col lavoro lo feconderemo,
col vecchio mondo diventato scemo
ci son sempre i conti da saldar.
Duce che hai dato al popolo l'Impero,
siamo pronti per Te a ricominciar.

(Ogni strofa si ripete).
Per il Duce e per l'Impero
Eja, Eja, Alalà, Alalà, Alalà!

INNO DEL BALILLA

Fischia il sasso, il nome squilla
del ragazzo di Portofiora
e l'intrepido Balilla
sta gigante nella storia...
Era bronzo quel mortaro
che nel fango sprofondò
ma il ragazzo fu d'acciaio
e la madre libero!

Schiavone Armando
Fiero l'occhio, svelto il passo,
chiaro il grido del valore:
ai nemici in fronte il sasso,
agli amici tutto il cuore!

Schiavone Armando
Su lupatti, equitetti
come i sardi tamburini;
come i siculi picciotti,
bruni eroi gariboldini!
Vibra l'anima nel petto,
sitibonda di virtù;
freme, Italia, il gagliardetto
e nei tremitti sei tu!

Fiero l'occhio, svelto il passo,
ecc. ecc.

Siamo nembi di semente,
Siamo fiamme di coraggio;
per noi canta la sorgente;
per noi brilla ride maggio!
Ma se un giorno a battaglia
alpi e mari incendierà,
noi saremo la mitraglia
della santa libertà.

Fiero l'occhio, svelto il passo,
ecc. ecc.

Cognome Trombetti

nome

Duigi

PATRO Mario

madre Carmello Bistice

nato il 21.10.1923

a. Grossardi

Professore Insegna

Insegna

R. Curatore Via G. d. Battista n. 99

Spali

8

